

Programma di cooperazione Interreg V- A “Italia-Svizzera 2014-2020”

Documento di sintesi

Indice

LA STRUTTURA DEL PROGRAMMA	1
IL RUOLO DELLA “COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA”	2
LOCALIZZAZIONE E COPERTURA GEOGRAFICA DEL PROGRAMMA	2
LA STRATEGIA DEL PROGRAMMA	3
LE RISORSE DISPONIBILI E LA LORO DISTRIBUZIONE PER ASSE	5
LA DECLINAZIONE DELLA STRATEGIA IN ASSI	7
Asse 1 Competitività delle imprese	7
Asse 2 Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	9
Asse 3 Mobilità integrata e sostenibile	12
Asse 4 Servizi per l’integrazione delle comunità	14
Asse 5 Rafforzamento della governance transfrontaliera	16
Asse 6 Assistenza tecnica	18
L’APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE	20
IL “MODELLO ORGANIZZATIVO”	21

La struttura del Programma

Asse prioritario	Obiettivo tematico*	Priorità di investimento**	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
1. Competitività delle imprese	3) Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese (PMI)	3b) Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	1.1 <i>Maggiore collaborazione tra imprese nell'area transfrontaliera</i>	Livello di collaborazione tra imprese nell'area transfrontaliera
2. Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	6) Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6c) Conservare proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	2.1 <i>Aumento delle strategie comuni per la gestione sostenibile della risorsa idrica</i>	Numero di risorse idriche comuni gestite in maniera integrata
			2.2 <i>Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni</i>	Numero di arrivi turistici annuali nelle aree caratterizzate da specificità ambientali e culturali comuni
3. Mobilità integrata e sostenibile	7) Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	7c) Sviluppare e incrementare sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (inclusi a basso rumore) e a bassa emissione di carbonio inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile	3.1 <i>Miglioramento della mobilità nelle zone transfrontaliere</i>	Livello di qualità della mobilità nelle zone transfrontaliere
4. Servizi per l'integrazione delle comunità	9) Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e ogni discriminazione	9a) Investire in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità	4.1 <i>Incremento delle soluzioni condivise per migliorare l'accessibilità dei servizi sociali di interesse generale sui due lati della frontiera, in particolare a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione</i>	Grado di diffusione delle iniziative socio-sanitarie e socio-educative a carattere transfrontaliero nei comuni dell'area
5. Rafforzamento della governance transfrontaliera	11) Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle Parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	CTE - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione tra i cittadini e le istituzioni	5.1 <i>Accresciuta collaborazione, coordinamento e integrazione tra Amministrazioni e portatori di interessi per rafforzare la governance transfrontaliera dell'area</i>	Grado di diffusione nell'area delle iniziative di governance transfrontaliera tra gli Enti locali
6. Assistenza tecnica			6.1 <i>Garantire l'efficienza e l'efficacia del Programma</i>	Non previsti

* Gli Obiettivi tematici sono già identificati nel Regolamento Generale che disciplina l'uso dei Fondi strutturali e di investimento europei - SIE (Regolamento UE n. 1303/2013).

** Le Priorità di investimento sono già identificate nel Regolamento comunitario che disciplina l'uso del Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR (Regolamento UE n. 1301/2013), che costituisce il Fondo con cui l'Unione europea finanzia il Programma.

Il ruolo della “cooperazione territoriale europea”

Nel ciclo di programmazione 2014-2020 tutti i Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE)* devono contribuire, ciascuno con proprie specifiche finalità, a realizzare gli obiettivi della **Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**, ossia il programma globale che l’Unione si è data per la crescita e l’occupazione fissando precisi **traguardi al 2020**.

In particolare, il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), che costituisce la fonte con cui l’Unione europea finanzia anche questo Programma, promuove la competitività e la creazione di posti di lavoro investendo in settori che stimolano la crescita dei territori di riferimento. Esso promuove e finanzia anche la **cooperazione territoriale europea – CTE** (transfrontaliera, transnazionale e interregionale), nell’ambito della quale si inserisce il Programma Italia-Svizzera 2014-2020. Con riferimento alla CTE, il FESR incoraggia le regioni e le città dei diversi Paesi a **collaborare e ad apprendere reciprocamente** mediante la costruzione di **programmi/progetti comuni e reti** con impatti concreti su una vasta gamma di settori: innovazione e comunicazione, gestione congiunta delle risorse naturali e culturali, prevenzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici, turismo sostenibile, commercio transfrontaliero, infrastrutture di trasporto comuni e collegamenti fra aree urbane e rurali.

Data la dimensione di area vasta che li connota, i programmi CTE sono chiamati a confrontarsi con le strategie macroregionali, che affrontano sfide comuni a più Paesi in un’area geografica specifica, il Programma Interreg Italia-Svizzera si coordina con la **Macroregione Alpina** (EUSALP).

Dunque, attraverso la collaborazione in determinati settori e aderendo a logiche di intervento tese a superare i limiti dei confini amministrativi, **i Programmi CTE offrono un evidente valore aggiunto** non solo **per i territori dell’Unione**, ma anche per le **regioni confinanti**, come nel caso del Programma Interreg V Italia-Svizzera.

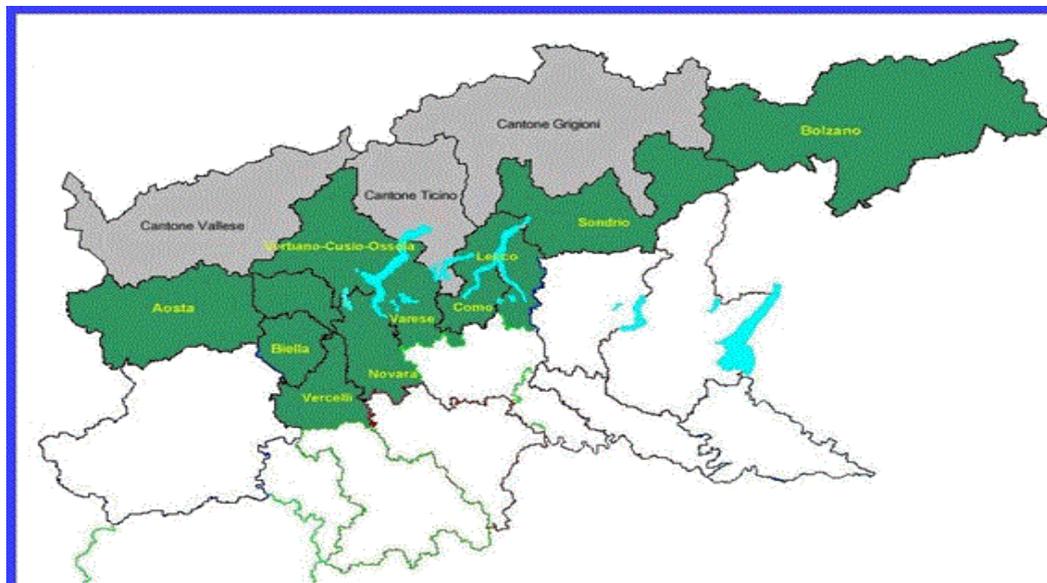
Localizzazione e copertura geografica del Programma

L’area di programma rappresenta una delle frontiere esterne dell’Unione Europea ed è situata in posizione strategica sia rispetto al continente europeo nel suo insieme sia alle aree di cooperazione transnazionale del Mediterraneo, del Centro Europa e dello Spazio Alpino.

* Sono considerati Fondi SIE i seguenti cinque Fondi: Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR), Fondo sociale europeo (FSE), Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e Fondo di coesione (FC – che però non interessa l’Italia).

Al Programma partecipano i Cantoni Vallese, Ticino e dei Grigioni e le Regioni Lombardia (Como, Sondrio, Lecco, Varese), Piemonte (Biella, Novara, VCO, Vercelli), Valle d'Aosta, la Provincia autonoma di Bolzano.

I territori della cooperazione



Per accrescere i benefici per l'intera area di cooperazione, in fase attuativa è **possibile coinvolgere altri territori** con cui costruire partenariati e progetti di qualità (ricorso al c.d. "meccanismo di flessibilità" previsto dall'articolo 20 del Regolamento (UE) n. 1299/2013).

La strategia del Programma

Il Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014-2020 contribuisce a conseguire gli obiettivi della Strategia Europa 2020; a tal fine esso individua **obiettivi, priorità, risultati attesi e azioni in linea con i Regolamenti comunitari e con la Nuova Politica Regionale svizzera (NPR)¹** per far fronte a **bisogni comuni ai due versanti della frontiera**.

Il Programma si propone di generare un significativo cambiamento nell'area di cooperazione tanto in termini di **crescita della competitività**, anche in rapporto agli scenari internazionali, quanto di rafforzamento della coesione all'interno dello spazio di riferimento. In tale direzione il Programma mira a **valorizzare le risorse di cui dispongono le aree di frontiera**, sposando una **"logica di rete"** che consenta di:

¹ Con la NPR la Confederazione aiuta le regioni di montagna, le aree rurali e i territori di frontiera ad affrontare il cambiamento strutturale. Si prefigge di migliorare in questi territori le condizioni per lo sviluppo di attività imprenditoriali, promuovere innovazioni, generare valore aggiunto e incoraggiare la competitività contribuendo in questo modo alla creazione e al mantenimento di posti di lavoro e indirettamente al mantenimento di un'occupazione decentralizzata del territorio riducendo così le disparità regionali.

- ❖ sfruttare sinergie e complementarità derivanti dalle peculiarità dei due versanti
- ❖ “fare massa critica” per facilitare l’introduzione di innovazioni e dare più visibilità al territorio
- ❖ godere di economie di scala nella gestione dei servizi e nella promozione delle risorse del territorio, anche rafforzando la qualità dei dati e l’attendibilità delle informazioni
- ❖ rafforzare e consolidare i sistemi di competenze e le capacità degli attori locali di realizzare interventi a beneficio di tutta l’area di cooperazione, facilitando così la soluzione di problemi comuni.

In particolare, anche grazie all’intenso confronto partenariale sviluppato con i territori in fase di elaborazione, **la strategia del Programma si declina in 5 Assi** (più uno trasversale dedicato all’Assistenza tecnica) che rispecchiano gli **ambiti di intervento in cui la collaborazione** tra gli attori dei due versanti della frontiera **è suscettibile di apportare un significativo valore aggiunto** rispetto a iniziative sviluppate parallelamente nei due Paesi:

- ❖ **Asse 1 Competitività delle imprese** – Teso a stimolare l’apertura e l’integrazione tra gli imprenditori e attori locali dei due versanti in modo da sviluppare un’economia dell’area transfrontaliera basata su una “identità di sistema”, che si traduca in nuove opportunità di sviluppo. A tal fine la cooperazione, contribuisce al superamento di alcuni atteggiamenti protezionistici e di chiusura, valorizzando le forze e le capacità presenti sulla frontiera.
- ❖ **Asse 2 Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale** – Mira a Favorire un uso efficiente e sostenibile delle risorse del territorio attraverso la messa in rete di servizi, dati e informazioni; in tal modo il Programma promuove, anche a fini turistici, la creazione di un’identità paesaggistica, culturale e sociale dell’area di cooperazione, facendosi carico di aspetti integrati e interdipendenti che, naturalmente, travalicano i confini amministrativi.
- ❖ **Asse 3 Mobilità integrata e sostenibile** – Intende promuovere un sistema di trasporto sostenibile e integrato per assicurare una gestione più efficiente e meno costosa (in termini economici e ambientali) dei volumi di traffico che interessano l’area di cooperazione. Il tema dei trasporti interessa in maniera trasversale anche gli altri Assi del Programma e tutte le dimensioni dello sviluppo sostenibile (economia, ambiente, società e cultura).
- ❖ **Asse 4 Servizi per l’integrazione delle comunità** – Volto a Incoraggiare l’inclusione sociale quale fattore rilevante della crescita e della competitività dell’area di cooperazione, contribuendo così a fornire risposte integrate e di prossimità a favore dei territori più marginali. La

dimensione transfrontaliera e l'adozione di un approccio integrato allo sviluppo territoriale possono produrre effetti positivi sia sulla modernizzazione dei sistemi di welfare sia sulla sostenibilità economica di nuovi servizi.

- ❖ **Asse 5 Rafforzamento della governance transfrontaliera** – Teso a stimolare l'adozione di modalità e strumenti finalizzati a migliorare la capacità delle istituzioni e dei molteplici portatori di interesse di accompagnare la crescente "apertura" delle frontiere. Il Programma di cooperazione richiede l'impegno congiunto di tutti i livelli di governo del territorio, assieme a una particolare attenzione alla sensibilizzazione e coinvolgimento della popolazione.

Le risorse disponibili e la loro distribuzione per Asse

Le **risorse** di cui dispone il Programma ammontano a 100,22 milioni di euro **di contributo dell'Unione** europea a valere sul FESR, 17,7 come **contropartita nazionale italiana** (pubblica e privata) e ulteriori 42,960 milioni di franchi svizzeri **di parte elvetica**, di cui 21,48 di contributi federali e cantonali e indicativamente altrettanti di privati.

Risorse disponibili: contributi UE, Nazionali IT e Nazionali CH per Asse

Asse prioritario	Sostegno dell'Unione (FESR)	Risorse nazionali IT	Risorse nazionali CH ¹	Risorse totali Programma
1. Competitività delle imprese	16.957.472	2.992.496	10.132.075	30.082.043
2. Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	30.146.617	5.319.992	6.079.245	41.545.854
3. Mobilità integrata e sostenibile	16.957.473	2.992.496	8.105.660	28.055.629
4. Servizi per l'integrazione delle comunità	11.304.981	1.994.997	2.026.415	15.326.393
5. Rafforzamento della governance transfrontaliera	18.841.636	3.324.995	14.184.906	36.351.537
6. Assistenza tecnica	6.013.287	1.061.169	0*	7.074.456
Totale	100.221.466	17.686.145	40.528.302	158.435.912

*All'Asse Assistenza Tecnica la Svizzera partecipa mettendo a disposizione personale delle Amministrazioni che opererà in raccordo con la Coordinazione regionale svizzera.

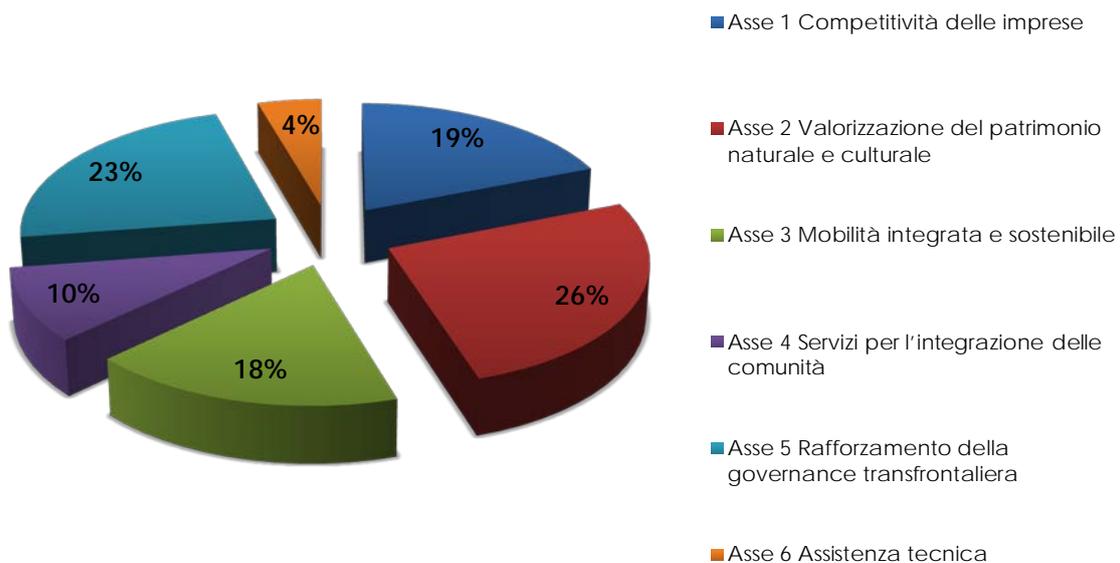
La distribuzione delle risorse tra i diversi Assi – ciascuno dei quali associato a un determinato tema/settore (Obiettivo tematico) identificato dai Regolamenti come

¹ Importo indicativo, convertito al tasso di cambio di febbraio 2015. L'impegno elvetico al cofinanziamento del Programma è in franchi svizzeri.

strategico per la crescita e l'occupazione dell'Unione – è stata guidata dai seguenti fattori:

- ❖ i vincoli posti dai Regolamenti comunitari in merito alla necessità di concentrare le risorse sia su temi di interesse strategico sia con riferimento alle condizioni di partenza dei territori
- ❖ i principi della NPR e le strategie regionali e cantonali delle Amministrazioni partner
- ❖ le esigenze connesse al raggiungimento dei risultati attesi sull'area di cooperazione, anche alla luce della stima dei costi di attuazione e delle lezioni apprese nel periodo 2007-2013
- ❖ le indicazioni fornite dalla Valutazione ex ante e dalla Valutazione ambientale strategica.

Ripartizione percentuale delle risorse complessive per Asse



La declinazione della strategia in Assi

Asse 1 Competitività delle imprese

Contesto

Il tessuto produttivo dello spazio di cooperazione è composto, in larga parte, di micro, piccole e medie imprese (MPMI), le quali, soprattutto nelle aree montane, fanno fatica ad arginare la competizione internazionale e dei Paesi emergenti: le difficoltà a "fare rete" e a trattenere forza lavoro qualificata, assieme a un assetto proprietario molto parcellizzato e a un non sempre agevole accesso alla conoscenza, alle tecnologie più innovative e alle fonti di credito, ne impediscono lo sviluppo compromettendo la loro permanenza sul mercato. Anche il comparto turistico – che comunque conserva un ruolo di assoluto rilievo per l'intera area di cooperazione, sia in termini di capacità ricettiva che di addetti – non mostra sempre andamenti rassicuranti, in particolare nel versante svizzero che, negli ultimi anni, ha subito un forte calo soprattutto del turismo alpino.

Allo stesso tempo, però, l'area registra importanti fattori positivi su cui la cooperazione può far leva, quali: un buon grado di apertura ai mercati globali, la presenza di un sistema industriale diversificato e connotato da numerose imprese e addetti nei settori ad alto valore aggiunto, una forte dinamicità nel campo della ricerca, la disponibilità di forza lavoro con un livello di istruzione elevata.

Obiettivi

L'Asse risponde alle criticità dell'area e alle sfide imposte dalla globalizzazione attraverso un unico Obiettivo specifico (OS).

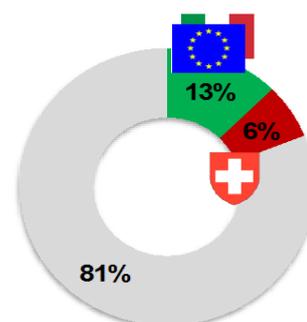
OS 1.1 Maggiore collaborazione tra imprese nell'area transfrontaliera

L'Obiettivo mira ad accrescere la collaborazione transfrontaliera tra imprese, anche attraverso il coinvolgimento di altri attori dello sviluppo quali loro rappresentanze, centri di ricerca ed enti pubblici in grado di accelerare i processi di innovazione e ridurre alcuni svantaggi delle MPMI del territorio, al fine di integrare e modernizzare il sistema economico dell'area e rafforzarne la competitività.

Azioni previste

- ❖ Azioni di sistema, ossia interventi volti a creare condizioni di contesto che facilitino la collaborazione transfrontaliera tra imprese

Risorse Asse 1 su Totale PO = 19%



- ❖ Interventi congiunti di innovazione di prodotto/servizio, innovazione di processo, innovazione strategica e organizzativa
- ❖ Interventi per l'integrazione e l'ampliamento delle filiere produttive locali (ossia sistemi/reti di imprese locali) finalizzati a consentire alle MPMI di rafforzare la capacità di internazionalizzazione e presentarsi sui mercati con modalità più competitive, innovative e sostenibili
- ❖ Interventi a sostegno della competitività e della sostenibilità ambientale delle reti transfrontaliere di MPMI che operano nel comparto turistico

Principali gruppi di destinatari (target)

- ❖ Imprese delle filiere locali operanti nei settori tradizionali o nei settori a bassa intensità tecnologica e, in generale, MPMI che hanno difficoltà a posizionarsi/riposizionarsi sui mercati e che potranno avvantaggiarsi della contaminazione virtuosa con imprese/partner dei settori ad alta intensità tecnologica
- ❖ PMI operanti nei settori ad alto valore aggiunto/alta intensità tecnologica che potranno avvantaggiarsi della partecipazione a progetti con Università e centri di ricerca
- ❖ Università e centri di ricerca e altri attori dello sviluppo che potranno meglio tarare i servizi offerti rispetto alle esigenze del sistema produttivo
- ❖ Imprese e operatori pubblico-privati del turismo
- ❖ Imprese ed enti di ricerca che sviluppano tecnologie "verdi" e favoriscono il risparmio energetico

Beneficiari (soggetti che possono presentare progetti)

- ❖ MPMI, agenzie di sviluppo, operatori turistici (consorzi, ecc.); Camere di Commercio, associazioni di categoria; enti pubblici (in particolare Enti locali); Università, centri di ricerca, centri di trasferimento tecnologico; operatori della formazione; Direzioni regionali/provinciali/cantonali con competenza in materia di sviluppo economico, attività produttive, turismo, innovazione, ecc.

Indicatori di risultato

- ❖ Livello di collaborazione tra imprese nell'area transfrontaliera

Indicatori di realizzazione

- ❖ Numero di imprese che ricevono un sostegno
- ❖ Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario
- ❖ Numero di imprese che ricevono sovvenzioni
- ❖ Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda

Asse 2 Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale

Contesto

Sotto il profilo ambientale, lo spazio di cooperazione si caratterizza per la presenza delle Alpi che, con le loro peculiarità climatiche, orografiche ed ecologiche uniche su scala mondiale, costituiscono un contesto di estremo valore, ma anche di notevole fragilità. Nell'area sussistono poi alcune zone collinari e pianeggianti (prevalentemente nelle province di Varese, Como e Lecco), dove la densità abitativa e gli insediamenti antropici determinano forti pressioni sugli ambientali locali.

I rischi principali che minacciano la qualità delle risorse presenti sul territorio, riducendo le opportunità di sviluppo a esse legate, derivano soprattutto dalle attività umane, quali le pressioni sui suoli, le emissioni inquinanti in atmosfera, la produzione di rifiuti industriali e urbani, il turismo di massa; anche diversi fattori esterni, però, incidono sotto questo profilo, come quelli climatici, i quali assumono e assumeranno in futuro un'importanza decisiva su scala continentale. Si registra, inoltre, un debole coordinamento tra strategie, strumenti di pianificazione, raccolta-monitoraggio-uso-diffusione di dati sui due versanti della frontiera, cui si aggiungono livelli ancora bassi di educazione/sensibilità della popolazione sulle tematiche e i rischi ambientali.

Obiettivi

L'Asse, volto a conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale, si articola in due Obiettivi specifici (OS) connessi alla gestione integrata della risorsa idrica e alla crescita dell'attrattività dei territori.

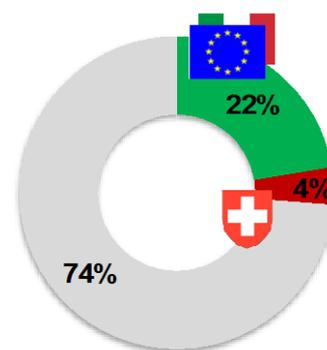
OS 2.1 Aumento delle strategie comuni per la gestione sostenibile della risorsa idrica

L'Obiettivo mira a migliorare la gestione integrata e sostenibile della risorsa idrica grazie a strategie comuni che, armonizzando gli approcci, consentano di ridurre gli effetti negativi connessi alla frammentazione delle competenze nel settore e di valorizzare il potenziale economico delle acque dell'area.

Azioni previste

- ❖ Elaborazione di modelli sperimentali e progetti pilota, programmi e strategie comuni per la gestione integrata e sostenibile nonché per il ripristino della continuità morfologica e della funzionalità ecosistemica dei corsi d'acqua
- ❖ Iniziative di informazione e formazione e promozione di centri tematici sulle risorse idriche

Risorse Asse 2 su Totale PO = 26%



Principali gruppi di destinatari (Target)

- ❖ Comunità locali che trarranno vantaggi da una migliore gestione delle risorse idriche e della comune manutenzione di bacini e corsi d'acqua (es. fruizione, minor esposizione al rischio idrogeologico, preservazione paesaggio e conservazione dell'ambiente acquatico)
- ❖ Amministrazioni ed Enti competenti che avranno ricadute positive in termini di visibilità e consenso

Beneficiari (soggetti che possono presentare progetti)

- ❖ Agenzie regionali di protezione dell'ambiente; Autorità di bacino e altri enti pubblici (in particolare Enti locali); Organizzazioni non governative e altre associazioni attive sui temi dell'ambiente; Università, centri di ricerca e altri istituti; Direzioni regionali/provinciali/cantionali competenti in materia di gestione del territorio.

Indicatori di risultato

- ❖ Numero di risorse idriche comuni gestite in maniera integrata

Indicatori di realizzazione

- ❖ Numero di organismi coinvolti nelle iniziative di gestione sostenibile delle risorse idriche
- ❖ Popolazione raggiunta dalle azioni di sensibilizzazione

OS 2.2 Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni

L'Obiettivo mira ad accrescere l'attrattività dell'area promuovendo l'uso sostenibile delle risorse naturali e culturali e valorizzandole in maniera integrata.

Azioni previste

- ❖ Iniziative per la conoscenza, conservazione, gestione e valorizzazione sostenibile – ambientale e ed economica - del patrimonio naturale e culturale (materiale e immateriale)
- ❖ Elaborazione e armonizzazione di strategie e strumenti, buone pratiche e progetti pilota per ridurre gli impatti connessi al cambiamento climatico sulle risorse naturali e culturali e, conseguentemente, adattare politiche di sviluppo territoriali coordinate.

Principali gruppi di destinatari (Target)

- ❖ Comunità locali e turisti che fruiscono delle risorse naturali e culturali dell'area
- ❖ Amministrazioni locali che si avvantaggeranno delle entrate connesse alla valorizzazione del patrimonio e delle ricadute di immagine su cittadini e turisti
- ❖ Operatori turistici e culturali, esercizi commerciali che beneficeranno di un aumento delle presenze connesso a una maggiore attrattività dell'area

Beneficiari (soggetti che possono presentare progetti)

- ❖ Agenzie regionali di protezione dell'ambiente; Enti locali; Sovrintendenze; Organizzazioni non governative e altri enti attivi sui temi dell'ambiente; associazioni, cooperative e altri operatori culturali; enti di promozione turistica; enti gestori di parchi e aree protette; centri di ricerca, Università e altri istituti; altri operatori economici la cui attività è pertinente con l'Obiettivo specifico; Direzioni regionali/provinciali/cantonali competenti in materia di gestione del territorio e del patrimonio culturale.

Indicatori di risultato

- ❖ Numero di arrivi turistici annuali nelle aree caratterizzate da specificità ambientali e culturali comuni

Indicatori di realizzazione

- ❖ Aumento del numero di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno
- ❖ Numero di strategie e piani di azione per la protezione/valorizzazione del patrimonio naturale
- ❖ Numero di prodotti/servizi condivisi per la conservazione/valorizzazione del patrimonio culturale
- ❖ Popolazione raggiunta dalle azioni di sensibilizzazione

Asse 3 Mobilità integrata e sostenibile

Contesto

L'area gode di elevati livelli di accessibilità grazie a una buona densità della rete stradale e ferroviaria in rapporto alla popolazione, sebbene non distribuita in modo omogeneo tra i diversi territori; anche la presenza di molti itinerari ciclabili di interesse transfrontaliero, di cui alcuni riconosciuti a livello europeo (Eurovelo), contribuisce a rendere il territorio accessibile e fruibile anche da mezzi non inquinanti. Questi aspetti sono accompagnati, inoltre, da un'elevata sensibilità dei territori verso le problematiche ambientali connesse ai trasporti, così come alto è il livello di cooperazione in tema di mobilità sostenibile, in particolare sul servizio ferroviario.

Tuttavia, in questo ambito persistono delle difficoltà, sia in termini di capacità che di effetti sulla popolazione e sull'ambiente, connesse principalmente a: concentrazione del traffico su pochi corridoi transalpini e conseguenti fenomeni di congestione e abbassamento della qualità dell'aria; presenza di aree a domanda debole non servite in modo adeguato dal Trasporto Pubblico Locale, anche a causa degli elevati costi di esercizio; sottoutilizzo della mobilità ciclistica; assenza di collegamenti tra alcuni nodi importanti dell'area (es. Vallese-Malpensa) o necessità di adeguamento di alcune tratte; limitato coordinamento di strategie e investimenti a livello regionale e cantonale. Inoltre, l'offerta di servizi agli utenti, specialmente verso i turisti, non è ancora sufficientemente integrata e coordinata a livello transfrontaliero (orari, tariffe, ecc.).

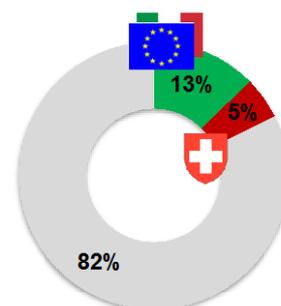
Obiettivi

L'Asse, che prevede un unico Obiettivo specifico (OS), mira a sviluppare e incrementare sistemi di trasporto sostenibili sotto il profilo ambientale (inclusi quelli a basso rumore) e a bassa emissione di carbonio (inclusi vie navigabili interne, collegamenti multimodali) al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile.

OS 3.1 Miglioramento della mobilità nelle zone transfrontaliere

L'Obiettivo mira ad accrescere la qualità della mobilità transfrontaliera attraverso l'introduzione di soluzioni di trasporto più efficienti, perché integrate, e più rispettose dell'ambiente. A tal fine sono previste due distinte tipologie di azione: una di carattere più strategico, riferita a bacini di utenza ben definiti e che coprono significative porzioni territoriali poste a cavallo della frontiera; l'altra riferita a un generale bisogno di iniziative su scala locale che siano in grado, al contempo, di accelerare il passaggio verso soluzioni di trasporto sostenibili e di migliorare l'accessibilità dei territori, anche montani, fra i due versanti dell'area di cooperazione.

Risorse Asse 3 su Totale PO = 18%



Azioni previste

- ❖ Iniziative per la pianificazione strategica e sostenibile dei sistemi di trasporto
- ❖ Interventi per aumentare l'accessibilità e l'integrazione delle reti e l'attrattività del servizio pubblico per diffondere la mobilità sostenibile

Principali gruppi di destinatari (target)

- ❖ Cittadini locali e turisti che avranno a disposizione servizi pubblici più efficienti e si avvantaggeranno del miglioramento della qualità dell'aria grazie all'introduzione di mezzi/soluzioni meno inquinanti
- ❖ Imprese e gli altri operatori economici dell'area che trarranno beneficio da una riduzione dei costi di trasporto delle merci in relazione all'eliminazione dei fattori di congestione su scala locale, regionale o interregionale
- ❖ Amministrazioni locali che avranno una diminuzione dei costi connessi al sistema dei trasporti (dovuta all'introduzione di mezzi a basso consumo, alla razionalizzazione delle reti grazie alle possibilità offerte dall'ICT, all'aumento delle connessioni intermodali) e beneficeranno di maggiori entrate connesse ad un accresciuto numero di utenti del trasporto pubblico

Beneficiari (soggetti che possono presentare progetti)

- ❖ Enti locali e altri enti pubblici, tra cui Parchi e gestori di aree protette; aziende di trasporto e gestori delle infrastrutture; imprese del settore della logistica e dei servizi ICT; Università; Direzioni regionali/provinciali/cantonali con competenza in materia di trasporti.

Indicatori di risultato

- ❖ Livello di qualità della mobilità nelle zone transfrontaliere

Indicatori di realizzazione

- ❖ Numero di istituzioni/soggetti coinvolti nelle iniziative di pianificazione strategica del sistema di trasporto
- ❖ Numero di soluzioni (accordi, prodotti, servizi) per migliorare l'accessibilità nell'area transfrontaliera
- ❖ Numero di soluzioni (accordi, prodotti, servizi) per ridurre l'impatto dei trasporti sull'ambiente

Asse 4 Servizi per l'integrazione delle comunità

Contesto

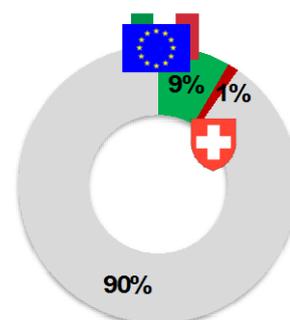
Molti comuni dell'area soffrono della distanza da servizi di prima necessità (scolastici, sanitari, assistenziali) e dai trasporti ferroviari. Inoltre, lo spazio di cooperazione sconta tanto gli effetti della crisi economica, che ha determinato pesanti effetti negativi soprattutto sui livelli dell'occupazione femminile e dei giovani (sia uomini sia donne), quanto un progressivo invecchiamento della popolazione in entrambi i versanti. Nel loro insieme, questi aspetti impongono non solo un contenimento dei costi, ma anche nuovi modi di gestire e organizzare i servizi socio-sanitari, così da rispondere ai bisogni emergenti connessi alla crescente presenza di categorie a rischio di esclusione (anziani, immigrati, donne).

D'altro canto, la ricchezza del tessuto sociale e associativo – sostanziata da una moltitudine di organizzazioni della società civile e in generale del terzo settore – e lo sviluppo di tale capitale sociale rappresentano un indiscusso potenziale dell'area ai fini di generare nuove opportunità occupazionali, in particolare per i giovani.

Obiettivi

L'Asse prevede un solo Obiettivo specifico (OS) volto a promuovere l'inclusione sociale contribuendo a garantire un migliore accesso ai servizi socio-sanitari, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità.

Risorse Asse 4 su Totale PO = 10%



OS 4.1 Incremento delle soluzioni condivise per migliorare l'accessibilità dei servizi sociali di interesse generale sui due lati della frontiera, in particolare a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione

L'Obiettivo mira all'introduzione di soluzioni condivise per migliorare la fruizione e la qualità dei servizi socio-sanitari e socio-educativi, in particolare in favore delle persone con limitazioni dell'autonomia, affette da disabilità e a rischio di marginalità.

Azioni previste

- Iniziative per accrescere la qualità e la fruibilità dei servizi sociali e sanitari (es. sperimentazione di iniziative per accrescere l'accessibilità e la sostenibilità dei servizi, anche grazie al ricorso alle nuove tecnologie; Interventi per coordinare le attività di prevenzione, di diagnostica, di cura e di riabilitazione; iniziative per la modernizzazione e integrazione dei servizi di cura per gli anziani e persone con limitazione dell'autonomia e dei servizi socio-educativi per l'infanzia e i giovani; sperimentazione congiunta di soluzioni innovative volte a recuperare e prevenire

situazioni di marginalizzazione e disagio; definizione e sperimentazione congiunta di approcci didattici e/o strumenti adeguati alle esigenze di particolari gruppi a rischio)

Principali gruppi di destinatari (target)

- ❖ Popolazioni locali, in particolare le categorie a rischio di esclusione o discriminazione che beneficeranno di nuovi e migliori servizi
- ❖ Amministrazioni locali che sperimenteranno nuove soluzioni (più efficienti) per la gestione dei servizi al cittadino e che riducono i costi del welfare
- ❖ Lavoratori delle imprese sociali e delle associazioni del terzo settore
- ❖ Famiglie e comunità che beneficeranno di una maggior offerta di servizi a sostegno della conciliazione delle responsabilità di vita e lavoro

Beneficiari (soggetti che possono presentare progetti)

- ❖ Enti pubblici (in particolare Enti locali, Aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere); associazioni no profit, Organizzazioni non governative, imprese e cooperative sociali; scuole, Università, centri di ricerca e altri istituti di formazione; Direzioni regionali/provinciali/cantonali con competenza sui servizi socio-sanitari.

Indicatori di risultato

- ❖ Grado di diffusione delle iniziative sociosanitarie e socio-educative a carattere transfrontaliero nei comuni dell'area

Indicatori di realizzazione

- ❖ Numero di soluzioni (modelli, accordi, prodotti) congiunte o coordinate per accrescere la qualità e la fruibilità dei servizi socio-sanitari e socio-educativi
- ❖ Numero di fruitori delle iniziative a sostegno dell'inclusione attiva

Asse 5 Rafforzamento della governance transfrontaliera

Contesto

L'area vanta una pluriennale esperienza di cooperazione, diversi legami consolidati, soprattutto nel mondo scientifico ed economico, e la presenza di una comunità di lavoro italo-svizzera ticinese (Regio insubrica). Tuttavia, il consolidamento e lo sviluppo di questa rete di cooperazione e l'innovazione dei meccanismi di intervento appaiono fortemente compromessi dalla presenza nell'area di molti piccoli e piccolissimi comuni, che scontano una limitata disponibilità di risorse economiche e professionali; a tali aspetti si affianca una conoscenza ancora poco diffusa, tra le autorità pubbliche, dei rispettivi ordinamenti e assetti istituzionali, peraltro oggetto di recenti riforme su entrambi i versanti. Vi è, inoltre, un disallineamento/sottoutilizzo di informazioni comuni sull'area e l'onerosità di mantenere banche dati comuni, benché sia largamente condiviso il valore che tali informazioni assumerebbero per la programmazione e la gestione delle politiche del territorio anche in chiave transfrontaliera.

Per contro, all'interno dello spazio di cooperazione è molto diffusa l'adozione di percorsi basati sulla concertazione delle scelte, i quali, prevedendo il coinvolgimento delle parti interessate nei processi decisionali, contribuiscono a un'efficace comunicazione e a una responsabilità "allargata" sulle scelte operate. In tal senso, anche le potenziali tensioni e spinte protezionistiche – che rappresentano una minaccia per le prospettive di concreta integrazione dell'area – possono trovare nella cooperazione (istituzionale e non) un utile fattore di mitigazione nel medio periodo.

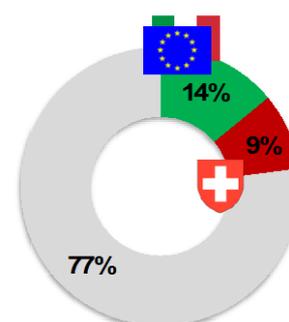
Obiettivi

L'Asse prevede un unico Obiettivo specifico (OS) che, promuovendo sia la cooperazione giuridica e amministrativa che quella tra i cittadini e le istituzioni, mira a rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e a sostenere lo sviluppo di un'amministrazione pubblica efficiente.

OS 5.1 Accresciuta collaborazione, coordinamento e integrazione tra Amministrazioni e portatori di interesse per rafforzare la governance transfrontaliera dell'area

L'Obiettivo è teso ad accrescere le capacità di coordinamento e collaborazione delle amministrazioni, nonché migliorare i processi di partecipazione delle parti interessate e della società civile.

Risorse Asse 5 su Totale PO = 23%



Azioni previste

- ❖ Iniziative di rafforzamento della capacity building della PA e dell'integrazione tra le comunità (es. percorsi di capacity building per enti pubblici; interventi per sviluppare e rafforzare un quadro comune di informazioni; sviluppo di strategie congiunte, modelli e azioni pilota per favorire la partecipazione attiva dei cittadini ai processi decisionali; sviluppo delle conoscenze sull'integrazione dei sistemi istruzione-formazione-lavoro dei due Paesi, sugli attori e sui bisogni formativi delle realtà economico-aziendali del territorio; definizione e sperimentazione di processi congiunti di semplificazione, studi e ricerche volti ad aprire la strada a riforme normative, progetti pilota per ridurre gli squilibri presenti tra i due versanti; progetti di scambio/twinning/gemellaggio)

Principali gruppi di destinatari (target)

- ❖ Amministrazioni locali e portatori di interesse che avranno la possibilità di diventare più efficienti, anche sperimentando servizi/soluzioni/procedure già in uso al di là della frontiera
- ❖ Attori della filiera istruzione-formazione-lavoro che avranno la possibilità di accrescere l'efficacia dell'azione formativa, anche rispetto ai fabbisogni del territorio
- ❖ Imprese dell'area frontaliera che potranno avvantaggiarsi di nuove situazioni di contesto

Beneficiari (soggetti che possono presentare progetti)

- ❖ Direzioni regionali/provinciali/cantonali; enti gestori di aree protette; altri Enti pubblici; associazionismo e altre forme di organizzazione della società civile; scuole, Università, enti di ricerca e altri operatori della formazione.

Indicatori di risultato

- ❖ Grado di diffusione nell'area delle iniziative di governance transfrontaliera tra gli enti locali

Indicatori di realizzazione

- ❖ Personale pubblico coinvolto nelle iniziative di rafforzamento della capacità amministrativa
- ❖ Numero di istituzioni/organismi che ricevono sovvenzioni per i progetti di governance transfrontaliera
- ❖ Numero di accordi/convenzioni a supporto della governance transfrontaliera dell'area

Asse 6 Assistenza tecnica

Contesto

Le precedenti programmazioni hanno permesso di maturare conoscenze e sperimentare prassi utili ad attuare e gestire anche il Programma Interreg Italia-Svizzera 2014-2020. Nondimeno, le innovazioni introdotte dai nuovi Regolamenti e il persistere degli squilibri finanziari sui due fronti – assieme alle difficoltà connesse alla concomitanza dei vincoli imposti a livello comunitario e dalla Nuova Politica Regionale svizzera – richiedono uno sforzo per adeguare e accrescere le capacità delle diverse strutture coinvolte nell'attuazione e gestione del Programma.

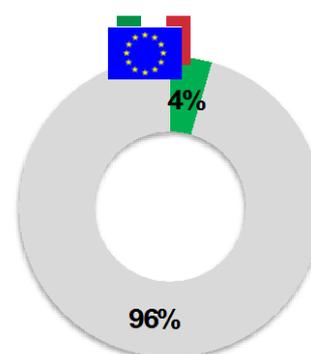
La programmazione 2014-2020 pone l'accento anche su altri aspetti di rilievo, che il Programma raccoglie prevedendo specifiche Azioni corrispondenti:

- ❖ rafforzare le capacità dei beneficiari, anche potenziali, di presentare e realizzare progetti che abbiano effettive e significative ricadute a livello transfrontaliero (orientamento al risultato e approccio "dal basso");
- ❖ potenziare l'attività di monitoraggio congiunto, quale strumento utile a prendere decisioni e a rendere maggiormente fruibili, anche a un pubblico non specialistico, le informazioni sul Programma;
- ❖ garantire una maggiore "apertura" del Programma al partenariato e ai cittadini, favorendone la partecipazione attiva anche in fase di attuazione e sorveglianza degli interventi.

Obiettivi

L'Asse prevede un solo Obiettivo specifico (OS), finalizzato ad assicurare che l'attuazione risponda ai principi di efficienza (rispetto delle scadenze e degli impegni di spesa), trasparenza (diffusione delle informazioni a potenziali beneficiari/beneficiari e parti interessate), legalità (rispetto dei vincoli normativi) e semplificazione (riduzione degli oneri amministrativi). L'Asse si propone, in particolare, di supportare il territorio per la costruzione di idee progettuali e partenariati adeguati che possano anche sviluppare sinergie con altri progetti, Programmi e con la strategia EUSALP.

Risorse Asse 6 su Totale PO = 4%



OS 6.1 Garantire l'efficienza e l'efficacia del Programma

L'Obiettivo è finalizzato a massimizzare l'efficacia e l'efficienza del Programma nei confronti sia delle istituzioni comunitarie e nazionali, sia dei beneficiari e dei destinatari dei progetti.

Azioni previste

- ❖ Azioni rivolte ai potenziali beneficiari
- ❖ Azioni a supporto dei beneficiari per l'attuazione dei progetti
- ❖ Azioni per l'operatività dei diversi organismi e per il rispetto degli obblighi regolamentari

Indicatori di realizzazione

- ❖ Numero di sistemi informativi di monitoraggio congiunti
- ❖ Numero Rapporti di valutazione prodotti
- ❖ Pagine del sito web del Programma visitate
- ❖ Partecipanti alle iniziative di divulgazione del PC
- ❖ Lavoratori le cui retribuzioni sono cofinanziate nell'ambito dell'AT (media annuale)

L'approccio integrato allo sviluppo territoriale

Nell'area di cooperazione convivono due ambiti fisico-spaziali con morfologia e caratteristiche socio-economiche molto distinte:

- ❖ la **Regione insubrica**, attraversata dai principali assi di comunicazione in direzione nord-sud e dove più elevate sono la densità abitativa la concentrazione di attività economiche, sia industriali che terziarie;
- ❖ i **territori della montagna alpina**, con un tessuto insediativo più rarefatto e dove sono presenti valori paesaggistici e ambientali di assoluto pregio.

È in quest'ultima tipologia di ambiti territoriali (aree montane, o comunque più marginali/interne) che il Programma e la dimensione stessa della cooperazione trovano il terreno privilegiato per esprimere il proprio valore: sostenendo la competitività delle filiere locali operanti nelle zone periferiche, in particolare delle imprese più piccole che hanno difficoltà a rimanere o ri-posizionarsi sui mercati (Asse 1); migliorando la mobilità transfrontaliera (Asse 3); intervenendo a favore di contesti territoriali dove l'invecchiamento della popolazione e la rarefazione degli insediamenti rendono più urgente l'esigenza di garantire l'accessibilità ai servizi di prima necessità (Asse 4).

Attraverso questi ambiti di azione il Programma entra in sinergia con la **Strategia Nazionale per le Aree Interne**, che rappresenta lo strumento privilegiato con cui l'Italia vuole contrastare il rischio di marginalizzazione cui sono esposte consistenti porzioni del Paese; si pensi, in proposito, che dei 992 comuni che ricadono nello spazio di cooperazione Italia-Svizzera oltre il 45% è classificato come area interna, per una superficie di 15.900 km² corrispondente a circa il 70% dell'intero territorio del PO sul versante italiano.

Anche sul versante svizzero la competitività e lo sviluppo sostenibile delle aree di montagna rappresentano una sfida territoriale riconosciuta dalle politiche nazionali. Al riguardo, ai fini di adattare gli interventi di sviluppo con riferimento alle specificità locali, il **Progetto territoriale Svizzera** declina la politica territoriale elvetica con riferimento a tre distinti ambiti strategici: aree metropolitane, città piccole e aree alpine. La maggior parte dei territori dello spazio di cooperazione ricade in quest'ultima tipologia.

Il Programma Interreg Italia-Svizzera rappresenta, dunque, un'importante occasione per **coniugare tra loro politiche italiane e politiche elvetiche rivolte alla crescita delle aree di montagna**, massimizzandone le ricadute a livello locale.

Il “modello organizzativo”

Per assicurare un'efficace e completa attuazione del Programma, i partner interessati hanno definito, anche in base all'esperienza del 2007-2013, un “**modello organizzativo**” che prevede la creazione e il coinvolgimento diretto di **più strutture congiunte**. Ciascuna di esse ha un ruolo specifico, cui corrispondono precise responsabilità, nel rispetto delle **regole fissate a livello europeo per il 2014-2020**.

Le principali strutture coinvolte nell'attuazione, gestione e controllo del Programma sono le seguenti:

❖ **Autorità di Gestione (AdG)**

È il soggetto responsabile della gestione e attuazione del Programma; queste attività devono essere svolte nel rispetto dei principi di sana e buona gestione amministrativa e finanziaria, cioè di principi che prevedono soprattutto: la semplificazione dell'azione amministrativa, la riduzione dei costi di adempimento a carico dei beneficiari, l'attenzione alle opportunità di sviluppo organizzativo delle strutture coinvolte nella gestione, l'effettiva efficacia degli interventi finanziati.

L'AdG del Programma è la **Regione Lombardia**.

❖ **Autorità di Certificazione (AdC)**

È il soggetto responsabile della correttezza delle dichiarazioni certificate di spesa e delle domande di pagamento a valere sul Programma, da presentare alla Commissione europea affinché i Beneficiari ottengano i rimborsi delle risorse che hanno anticipato per realizzare gli interventi.

L'AdC del Programma è la **Regione Lombardia**.

❖ **Autorità di Audit (AdA)**

È il soggetto che ha la responsabilità di verificare che il sistema di gestione e di controllo nel suo insieme funzioni in modo efficace. A tale scopo l'AdA è chiamata ad esercitare le proprie funzioni in piena indipendenza dalle altre due Autorità del Programma (sia dall'AdG che dall'AdC), definendo in autonomia la propria strategia di audit, la programmazione dell'attività e delle singole missioni di audit, la comunicazione dei relativi esiti.

Le funzioni di AdA sono poste in capo alla **Regione Lombardia**.

❖ **Comitato di Sorveglianza (CdS)**

È l'organo deputato a sorvegliare e monitorare l'andamento del Programma in fase di attuazione. Esso è composto da Rappresentanti di tutte le Amministrazioni partner e da Rappresentanti delle competenti autorità nazionali italiane (c.d. membri “effettivi”), a cui si affianca una molteplicità di altri soggetti con funzione consultiva (c.d. membri “consultivi”): Rappresentanti della Confederazione Elvetica, Rappresentante della Commissione europea, Rappresentante di ogni Autorità del Programma, Rappresentanti delle Autorità Ambientali, Rappresentanti delle Amministrazioni corresponsabili competenti in materia di pari

opportunità, Rappresentanti del partenariato istituzionale e delle autonomie funzionali, delle parti economiche e sociali e dei pertinenti organismi che rappresentano la società civile.

❖ **Comitato Direttivo (CD)**

È l'organo tecnico partenariale che, su incarico del CdS, seleziona gli interventi da ammettere a finanziamento e supporta l'AdG affinché venga assicurata una gestione unitaria del Programma.

❖ **Segretariato Congiunto (SC)**

È l'organo cui sono affidate funzioni di supporto tecnico-operativo per assistere l'AdG, il CdS e il CD nello svolgimento dei rispettivi compiti, per fornire ai potenziali Beneficiari informazioni sulle possibilità di finanziamento nell'ambito del Programma, nonché per assisterli nell'attuazione degli interventi.

❖ **Autorità Ambientali (AA)**

Il rispetto dell'ambiente e la garanzia dei principi di sostenibilità ambientale degli interventi sono dei requisiti che devono essere presi in considerazione nel corso dell'intero ciclo di vita di un Programma. Pertanto, affinché questi aspetti trovino conferma anche in fase di attuazione, è prevista una stretta e costante collaborazione tra le Autorità Ambientali delle Amministrazioni partner, l'Autorità di Gestione e gli altri organismi di gestione e sorveglianza del Programma.

È importante sottolineare che **tutte le Amministrazioni partner sono corresponsabili dell'attuazione del Programma**. Esse sono tenute, infatti, non solo a coadiuvare l'Autorità di Gestione nell'espletamento delle proprie funzioni, ma soprattutto a cooperare per trovare soluzioni congiunte che assicurino vantaggi per l'intera area, nonché a provvedere, nel rispetto del Regolamento Generale che disciplina l'uso dei Fondi SIE (n. 1303/2013), al coinvolgimento del partenariato a livello regionale/provinciale/cantonale.

Il modello organizzativo per attuare e gestire il Programma

